

# "Bereshit bara Elohim..."

## ...dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare (Gn 2,17)

### Settimo incontro

Gesù Risorto, se in tutti noi ci sono delle ferite, c'è soprattutto il miracolo della tua misteriosa presenza. Così, alleggeriti e persino liberati, camminiamo con te, o Cristo, andando di scoperta in scoperta. Amen

#### CEI

**2,**<sup>4b</sup> Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo  
<sup>5</sup>nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo,  
<sup>6</sup>ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. <sup>7</sup>Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.  
<sup>8</sup> Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. <sup>9</sup>Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. <sup>10</sup>Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. <sup>11</sup>Il

#### Traduzione LETTERALE

**2,**<sup>4b</sup> Nel giorno in cui Adonai Elohim fece terra e cieli.  
<sup>5</sup> Ora, ogni arbusto dei campi non era ancora nella terra e ogni erba dei campi non era ancora spuntata poiché Adonai Elohim non aveva fatto piovere sulla terra, e d'umano non ce n'era per lavorare l'humus.  
<sup>6</sup> Ma un flutto saliva dalla terra e abbeverava tutta la faccia dell'humus. <sup>7</sup> E Adonai Elohim plasmò l'umano, polvere fuori dell'humus, e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'umano divenne un essere vivente. <sup>8</sup> E Adonai Elohim piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi mise l'umano che aveva plasmato. <sup>9</sup> E Adonai Elohim fece spuntare fuori dell'humus ogni albero desiderabile per la vista e bene per il mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero del conoscere bene e male. <sup>10</sup> E un fiume usciva da Eden per abbeverare il giardino e da lì si divideva e diventava quattro teste. <sup>11</sup> Il nome dell'una è Pishôn:

primo fiume si chiama Pison: esso scorre attorno a tutta la regione di Avila, dove si trova l'oro <sup>12</sup>e l'oro di quella regione è fino; vi si trova pure la resina odorosa e la pietra d'ònice. <sup>13</sup>Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre attorno a tutta la regione d'Etiopia. <sup>14</sup>Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre a oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.

**<sup>15</sup>Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.**

**<sup>16</sup>Il Signore Dio diede questo comando all'uomo:  
"Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino,**

**<sup>17</sup>ma dell'albero**

**della conoscenza**

**del bene e del male**

**non devi mangiare,**

**perché, nel giorno in cui tu**

**ne mangerai,**

**certamente dovrai morire".**

<sup>18</sup>E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". <sup>19</sup>Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo

è lui che circonda tutta la terra della Khawi-la dov'è l'oro, 12 e l'oro di questa terra è bene; là sono lo bdellio e la pietra d'onice.

13 E il nome del secondo fiume è Gikhôn: è lui che circonda tutta la terra di Kush. 14 E il nome del terzo fiume è Khiddèqel (Tigri): è lui che va all'est di Assour. E il quarto fiume, è Frat (Eufrate).

**15 E Adonai Elohim prese l'umano e lo depose nel giardino di Eden per lavorarla e custodirla. 16 E Adonai Elohim ordinò all'umano dicendo:**

**«Da ogni albero del giardino, mangiare mangerai.**

**17 Ma dall'albero del conoscere**

**bene e male**

**non ne mangerai**

**poiché nel giorno in cui ne mangerai,**

**morire morirai».**

18 E Adonai Elohim (si) disse: «*Non è bene che l'umano sia alla sua solitudine. Farò per lui un soccorso come di fronte a lui*». 19 E Adonai Elohim plasmò fuori dell'humus ogni vivente dei campi e ogni volatile dei cieli e (li) fece venire verso l'umano per vedere quello che griderà loro; e tutto quello che griderà a lui l'umano

nome. <sup>20</sup>Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. <sup>21</sup>Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. <sup>22</sup>Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. <sup>23</sup>Allora l'uomo disse: "Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta". <sup>24</sup>Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. <sup>25</sup>Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

[a un] essere vivente, è il suo nome. <sup>20</sup> E l'umano gridò dei nomi per tutto il bestiame e per il volatile dei cieli, e per ogni vivente del campo; ma per umano non trovò soccorso come di fronte a lui. <sup>21</sup> E Adonai Elohim fece cadere un torpore sull'umano, che si addormentò, e prese uno dei suoi lati e chiuse la carne al suo posto. <sup>22</sup> E Adonai Elohim costruì il lato che aveva preso dall'umano in donna e la fece venire verso l'umano. <sup>23</sup> E l'umano (si) disse: *«Questa qui, questa volta, è osso dalle mie ossa e carne dalla mia carne; a questa qui sarà gridato "donna" poiché da "uomo" è stata presa, questa qui!»*. <sup>24</sup> Perciò uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si attaccherà alla sua donna e diventeranno una carne unica. <sup>25</sup> E loro due erano nudi, l'umano e la sua donna, e non si facevano vergogna.

**3** Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?". <sup>2</sup> Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, <sup>3</sup> ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"". <sup>4</sup> Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! <sup>5</sup> Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male".

Calmo è l'albero che si erge,  
calmo è il fiore che muore,  
calma l'erba che spunta.

Il marcire della terra non conosce vendetta,  
vive con il sogno di un giorno,  
ancora un giorno.

La natura geme, non è ribelle, è se stessa,  
e mentre non può desiderare nient'altro che la vita,  
accetta la morte.

Ogni nostro trasformarci in humus  
è una scelta d'amore.

Incontro Cristo giardiniere  
che custodisce e coltiva,  
che veste i gigli dei campi  
per tutti gli svestiti cacciati dall'Eden  
e a ogni piccolo germoglio dà un nome.

Maria, come i pistilli del fiore  
che attendono il polline, profuma e resisti:

Non fermare il maestro,  
trattieni nelle mani solo la fiducia.

La primavera è ormai qui.

Prossimi incontri:

**Mercoledì 5/3 CENERI: 16 – 18,30 – 21** (solo Rito)

Martedì 11/3

Martedì 18/3

e continua....